

UNIVERSITÀ DI PISA

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

IL PRESIDE

R. UNIVERSITÀ PISA
NO 02193 - 30.11.44
Pos. 27

Pisa, 26/6 1944 XXII

Al magnifico Signor
Rettore della Università di
Pisa

Comunico alla M. Va quanto segue.
Stamane alle ore 8 al mio arrivo alla
Sede della Facoltà venni informato
che una Commissione d'ufficiali
tedeschi si era presentata nel po-
meriggio di domenica 25 alla Facoltà
chiedendo di penetrare nell'In-
stituto degli Istituti. Nonostante
le proteste del custode Lucatti
e del tecnico Giorgi, entrarono nell'
Istituto di Elettotecnica ed apor-
tarono due strumenti di misura
e due batterie di accumulatori.
Chiuso se ne andarono lasciando

2

Sette che sarebbero ritornati stasera
alle 26 alle ore 10. Lo scrivente
li attendeva all'ingresso, ed al
loro arrivo (due ufficiali e due soldati)
mostrò loro la disposizione del tri-
nistro della P. N. che dispone che nulla
poteva venire riportato senza il
consenso del Ministero daff. E si con-
un sovico di noncuranza ^{mi} si per-
uoccano solo bisogno di carta da
disegno. Perciò li feci entrare nel
l' Istituto di ~~Architettura~~ Architettura
dove s'imporarono di tutti i colori
di carta di disegno e stendi, ed
inoltre per riportarono penne idro-
grafiche, portacarte ed altri
piccoli oggetti nonostante le mie
rinvocazioni. Però subito dopo chiesero
in modo categorico di visitare l' Istit.
Isto di ^{Scienza} delle costruzioni.

UNIVERSITÀ DI PISA

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

IL PRESIDE

3

Ho l'onore di annunziar-

Le alla loro richiesta
ed una volta entrati in detto ordine
ai due subalterni di prendere tutto
quello che capitava sotto mano, co-
me apparecchi di misura, chevi-
line, strumenti vari. Contemp-
raneamente arrivavano sul posto
con alta automobile, altri due
ufficiali con due subalterni, i
quali in modo ancora più prepo-
tente vollero aprire tutti gli
armadi e prendere ancora per
che altro oggetto; qui udì che
sare delle resistenze elettriche
e dovetti per via anonima
all'istituto di elettrotecnica
colle cura che erano sotto, ab-
no potuto sottrarre al furto, due
apparecchi di misura di grande

precisioni, e trasportarono alcuni
alcune resistenze, e altri piccoli
oggetti. ~~7~~ - Infine alla richiesta
di visitar gli altri 'abitanti', ho
potuto persuaderli che negli altri
non esisteva alcun oggetto che
potesse ^{loro} interessarli, e finalmente
hanno si convinsero e ci av-
vicammo all'uscita, dove io richiedi
una ricompra degli oggetti trasportati,
e mentre gli ufficiali ultimi venuti
mi facevano il bene elenco e
quindi si ripartivano, cercai i
primi venuti, che erano som-
pari. Mandai a ricercarli e
li raggiunsi quindi nell'abitato
di Topografia, dove erano entrati
racchiudendo la porta, e dove
stavo facendo man bassa su
tutta la carta, rotoli di nastri per

maestri da un-

vero, matricole o nomi
carre fotografiche su. Fotogra-

ferente il Prof. Mazzanti; ora
novera in posto primo tutti gli
"ingegneri" e cartografi, uomini
"fotografici" e quindi i botanici

fu decisamente erano -

Alle mie dimissioni e agli impieghi
venno con titolo di "ingegnere, docente"

che se arrivava una lettera non
veniva rinviata più nulla, e quindi

era meglio che aspettassero qualche
giorno poter concludere i vari

e fornire i libri e l'altro mi
veniva, di regola alle presentazioni
nelle quali loro non sono stati

essi tutti gli oggetti importanti
si può con buona coscienza

5

6.

Definire tale atto compiuto
dalla armata Tedesca
come: furto a mano
armata -

Raffaello Gallo